

Angelico-Paffoni, il derby che vale una stagione

Biella vuole restare nelle "big 8" dei playoff, Omegna cerca solidità per affrontare gli spareggi salvezza

Destini incrociati. Lo sono quelli di Angelico Biella e Paffoni Omegna, domenica (Forum, alle 18) pronte a dare vita a un derby che pesa su due bilance differenti. Biella ha bisogno di punti per confermarsi nelle big 8 e agganciare i playoff, Omegna deve acquisire la giusta solidità per arrivare pronta ai playout e provare a strappare la permanenza in serie A2. I temi sono drasticamente cambiati rispetto all'andata, quando a Biella dopo essere uscita sconfitta dal palaBattisti di Verbania fu urlato «serie B, serie B». Da quel coro, dopo aver toccato il punto più basso, l'Angelico ha rimesso assieme i cocci e fatto partire la remontata, mentre la Paffoni non è riuscita a risalire arrivando all'esonero di coach Magro. Biella-Omegna sarà una sfida nella sfida anche in panchina, tra due coach che non si sono mai incontrati prima e di epoche differenti: vincerà l'esperienza di Filippo Faina o la freschezza di Michele Carrea? La risposta domenica al Forum. **[S. ZAV.]**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Michele Carrea

“Spero di riavere il miglior Ferguson”



STEFANO ZAVAGLI
BIELLA

Coach Michele Carrea, che clima si aspetta in vista del derby con la Paffoni?

«La variabile emotiva di questo match è completamente fuori controllo: scendiamo in campo contro un'avversaria che sa di fare sicuramente i playout, ma che non può permettersi di non giocare per due partite. La loro vittoria con Ferentino è la dimostrazione che i ragazzi hanno voglia di onorare il campionato e di ricercare certezze e la giusta fiducia per il finale».

Come sta Ferguson alla ripre-

sa degli allenamenti?

«Avremmo preferito che Jazmarr si fosse avvicinato a questa importante partita con i giusti allenamenti nelle gambe. Vediamo quando si riesce a recuperare, ad oggi ha fastidio e preferiamo tenerlo a riposo. Dire che il Ferguson visto con Tortona sia al 60% della condizione è una valutazione veritiera, ci auguriamo che stando a riposo

in vista di domenica possa migliorare. Ieri ha fatto una serie di ecografie di controllo, ma gli esami hanno escluso qualsiasi tipo di lesione muscolare».

Ha rivisto la gara di Tortona: più meriti loro o demeriti vostri?

«Nei primi due quarti più meriti di Tortona, ha fatto una partita estremamente attenta, gli unici nostri errori gravi sono stati nella leggerezza a rimbalzo. Le loro percentuali e la

loro capacità di punire ogni cosa ci ha poi convinti di cambiare il modo di giocare e questo è stato distruttivo. Potevamo arrivare nell'ultimo quarto a una distanza giocabile, dovevamo stare nei binari invece il +9 è salito a +20 con i regali figli del terzo e quarto periodo».

Cosa conosce di coach Faina?

«Non esistono precedenti, ma essendo milanese da ragazzino seguivo le sue squadre all'Olimpia. Non ho mai analizzato il suo basket per poterci giocare contro, sabato sera siamo andati a Omegna per capire: con l'eredità di Magro buttare via tutto e ricostruire non sarebbe saggio e un allenatore esperto come Pippo lo sa bene. Ho visto equilibrio tra rinnovamento e cose precedenti, penso che la chiave che può aggiungere sia prevalentemente mentale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Filippo Faina

“Abbiamo i mezzi per restare in A2”



**S. ZAV.
OMEGNA**

Coach Filippo Faina, in attesa dei playout quanto vale il match con Biella?

«Biella ha interesse di classifica immediato, noi no: finiremo al penultimo posto della stagione regolare, non c'è alternativa. Ci stiamo allenando in ottica playout, ma per raggiungere l'obiettivo salvezza dobbiamo imparare ad andare in campo con il giusto spirito e mentalità. Questo match ci deve servire per incanalarcici in una nuova dimensione».

**Cosa sta mettendo di suo do-
bo essere subentrato in corsa?**

«Abbiamo intrapreso un percorso che ci deve portare a essere pronti per salvarci. Ci stiamo preparando anche dal punto di vista tecnico, ho sfoltito alcune soluzioni e sto inserendo qualcosa di nuovo. Le partite a metà strada, come quella a Biella, non vuole dire che non contano: servono per poterci preparare al meglio. In questi giorni abbiamo recuperato tutti, finalmente siamo riusciti a fare tre allenamenti in dieci molto utili».

**Sta studiando qualcosa in parti-
colare per affrontare Biella?**

«Sto iniziando a vedere ora il gioco di Biella. Naturalmente prepareremo la partita anche se ragioniamo per un obiettivo più lontano».

**Convinti di poter strappare la
salvezza?**

«Tutti dicono che Jesi è la squa-
dra più inguaiata, in realtà

stanno cambiando gli america-
ni e questo aspetto un po' ci pre-
occupa: la regola di poter cam-
biare fino a fine stagione la tro-
vo veramente brutta. Ma sono
convinto che noi abbiamo i
mezzi per portare la barca in
porto».

**Che sensazioni sta vivendo nel
tornare in palestra?**

«La gente si chiede quali stimoli
io possa avere a 71 anni: in real-
tà sono tornato carico dopo
quasi 4 anni che ero fermo, mi
diverto un sacco. Certe sensa-
zioni non le puoi cancellare, al-
cune mi riportano a Biella: ri-
cordo quando ho perso nel mio
ultimo anno che ho allenato a
Milano, non ho dimenticato
Malik Dixon, fu lui a segnare a
tre secondi dal termine il cane-
stro che portò al supplementa-
re. Noi non avevamo fatto fallo,
arbitrava Facchini, non l'ho di-
mENTICATA».



Generazioni a confronto

Il coach
dell'Angelico
Michele
Carrea
e quello
di Omegna
Filippo
Faina
si incontrano
domenica
per la
prima volta
al Forum



FOTO MICHELETTI

SPORT BIELLA

Angelico-Puffoni, il derby che vale una stagione

Spodriacce, magie e regalo

Abbiamo i mezzi per vestire in 12°

Il mercato di Biella è in crisi

Uscita di servizio nelle retrovie

Il mercato di Biella è in crisi

Uscita di servizio nelle retrovie